

Quindici milioni di euro per fermare lo spopolamento dei piccoli paesi del territorio

«Il Governo taglia noi elargiamo»

L'assessore regionale **Giacomo Mancini** ha presentato i Pisl "Identità e territorio"

di VALERIO PANETTIERI

«IL GOVERNO taglia e noi offriamo i soldi». La filosofia di **Giacomo Mancini** si potrebbe tradurre in questa semplice battuta ad effetto lanciata alla riunione operativa per il Pisl "Identità e territorio". Quasi 42 milioni di euro, 15 milioni e mezzo dei quali solo per la provincia di Cosenza, da utilizzare per fermare lo spopolamento dei piccoli paesi. Ancora una volta, come il Pisl sulle minoranze linguistiche, ogni provincia avrà la sua manciata di fondi. Perseguito lo stesso meccanismo adottato in precedenza. Bisognerà costituire un partenariato e presentare i progetti alla Regione che valuterà quali finanziare. In questo caso il Piano di intervento si concentra su quei paesi, trentasette nel territorio provinciale di Cosenza, che nel 2004, stando alle direttive imposte dalla giunta Loiero, non hanno raggiunto la quota dei 1500 abitanti e hanno presentato una percentuale di spopolamento nel decennio 1991-2001 maggiore del 5%.

In pratica, le amministrazioni sono chiamate a lavorare su progetti che possano rimettere in sesto le economie dei luoghi e contrastare l'esodo della popolazione. All'interno di questa "idea" rientra anche la possibilità di adottare il cosiddetto "modello Riace", aprendo le porte agli immigrati e favorendone l'insediamento tramite contratti abitativi facilitati e creazione di attività commerciali. L'unico requisito a bloccare i personalismi delle amministrazioni è la caratterizzazione sovracomunale dell'intervento. La Regione auspica una sorta di aggregazione dei comuni in spopolamento, cosa peraltro già anticipata dalla redazione di un'apposita griglia suddivisa per base geografica. Ma c'è chi "rischia" di prendere qualche soldo in più rispetto agli altri comuni: è il caso di Acquafamosa, Cerzeto, Civita, San Basile, San Cosmo Albanese, Santa Caterina Albanese, Terravecchia e Vaccarizzo Albanese. Sono tutti borghi in spopolamento che rientrano anche nei Pisl sulle minoranze linguistiche albanesi.

Eppure le polemiche sono state messe da parte. Lo stesso Mancini ha deciso di "lavarsile mani" in merito al-

le modalità di ripartizione. La logica è uguale per tutti: le decisioni su come calcolare quanti fondi saranno stanziati per provincia sono state prese durante la precedente legislatura, quindi c'è poco da fare adesso conta solo la strategia d'intervento. C'è quindi la possibilità di valorizzare, ristrutturare e acquisire beni immobili, ma anche la necessità di creare servizi "immateriali" (comunicazione in primis). Ma a giocare un ruolo fondamentale è il turismo, che dovrà essere "stimolato" tramite l'utilizzo di queste risorse. Come in tutti gli altri Pisl anche qui per considerare valido un finanziamento bisognerà che almeno il 60% dei comuni per provincia aderiscano al partenariato. Un fatto questo che Mancini non mette minimamente in dubbio: chi, d'altronde, vorrebbe di questi tempi rinunciare al denaro?

Le tipologie d'azione sono diverse, ma tra queste spuntano anche fattori che non proprio direttamente agiscono contro lo spopolamento. Una di queste riguarda il sostegno all'utilizzo di energie rinnovabili, ma c'è anche un punto che riguarda il miglioramento della mobilità verso le zone rurali e la creazione di attività di formazione permanente. Insomma, i piani sono piuttosto larghi, tant'è che qualche amministratore ha anche chiesto se non risultasse troppo complicato mettere in rete 37 amministrazioni.

Fondi per la provincia di Cosenza 15.433.500,62. Paesi per aree geografiche: Alto Tirreno Cosentino: (Aieta, Laino Castello, Orsomarso, Papasidero), Pollino calabrese nord-orientale (Civita, Plataci, Alessandria del Carretto, Castroregio, Nocera, Canna), Valle dell'Esaro (Acquafamosa, Mottafollone, S. Basile, S. Caterina Albanese), Versante tirrenico della catena costiera paolana (Sanginetto), Alta valle del Crati (Cervicati, Cerzeto, Rota Greca, S. Cosmo Albanese, Vaccarizzo Albanese), Basso Jonio cosentino (Crapalati, Caloveto, Calopezzati, Pietrapaola, Scala Coeli, Terravecchia), Basso Tirreno cosentino (Cleto, S. Pietro in Amantea, Serra d'Aiello), Alta valle del Savuto (Bianchi, Carpanzano, Colosimi, Domani, Panettieri, Paterno, Pedivigliano, Scigliano)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mancini durante la presentazione dei Pisl

